



Tirreno Power S.p.A. Sede legale: via Barberini, 47 – 00187 Roma – Italia
Tel. +39 06 83.02.28.00 – fax +39 06 83.02.28.28 R.I.
P.i. / c.f. 07242841000 – REA 1019536 – Capitale sociale € 60.516.142,00 i.v.

Centrale Termoelettrica Vado Ligure
Via Diaz, 128 – 17047 Valleggia di Quiliano (SV) – Italia
Tel. +39 019 77.54.111 – fax +39 019 77.54.785

RACCOMANDATA A/R

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Spett.le
ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Spett.le
ARPA Liguria – Direzione scientifica
Via Bombrini, 8
16149 Genova
arpal@pec.arpal.gov.it

Vado Ligure, 22 GEN. 2016

Prot. n° 207

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale termoelettrica della società Tirreno Power S.p.A., ubicata nei comuni di Vado Ligure e Quiliano (SV), rilasciata con Decreto n. 0000323 del 31/12/2014 - *Riscontro a nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n° DVA-2015-0032221 del 23/12/2015*

Con riferimento alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in oggetto, Vi trasmettiamo in allegato i seguenti documenti:

- relazione dal titolo "Autorizzazione Integrata Ambientale - Decreto prot. DEC-MIN-0000323 del 31.12.14 - Centrale Termoelettrica Vado Ligure - Riscontro a nota MATTM prot. n° DVA-2015-32221 del 23/12/2015 - Diffide ai sensi dell'art. 29 - decies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.";
- procedura del Sistema di Gestione Ambientale AMB 15 dal titolo Istruzione Operativa Ambientale - Parco carbone - Misure di attenuazione per il contenimento delle emissioni diffuse - Utilizzo del filmante", rev 00 del 15/01/2016

Distinti saluti,

Alessandro Gaglione
Il Gestore dell'impianto

All.: c.s.d.

CVL/CNP



**Autorizzazione Integrata Ambientale
Decreto prot. DEC-MIN-0000323 del 31.12.14**

Centrale Termoelettrica Vado Ligure

**Riscontro a nota MATTM prot. n° DVA-
2015-32221 del 23/12/2015 Diffide ai
sensi dell'art. 29 – decies, comma 9,
del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Gennaio 2016

Indice

| | | |
|----|---|---|
| 1. | PREMESSA | 3 |
| 2. | VIOLAZIONE DI CUI ALLA LETTERA A)..... | 3 |
| 3. | VIOLAZIONE DI CUI ALLA LETTERA B) | 4 |
| 4. | ALLEGATI: | 6 |

1. Premessa

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), con lettera prot. n° DVA-2015-32221 del 23/12/2015, pervenuta alla scrivente Società in pari data, ha emesso una diffida alla Centrale Vado Ligure conseguente alle risultanze della visita ispettiva ordinaria delle Autorità di Controllo dell'11 e 12 novembre 2015.

La lettera sopracitata prescrive quanto segue:

“Facendo seguito all'allegata nota prot. n. 57149 del 16 dicembre 2015, inviata a questa Direzione dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Ricerca Ambientale, si diffida codesta Società, ai sensi dell'art. 29 – decies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ad effettuare quanto richiesto da ISPRA nei tempi indicati, da intendersi decorrenti dalla ricezione della presente”.

L'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Ricerca Ambientale (di seguito ISPRA), nella nota riportata, conclude che:

“Per le violazioni di cui sopra lo scrivente Servizio, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6, propone a Codesta Autorità di diffidare il Gestore affinché, entro trenta giorni dalla ricezione della diffida:

- *Con riferimento alla violazione di cui alla precedente lettera a): nelle more della realizzazione del carbonile coperto rediga e trasmetta all'Autorità competente ed agli Enti di Controllo una procedura nella quale siano descritte le modalità di utilizzo del prodotto filmante (già utilizzato in via sperimentale a partire dal mese di marzo 2015) sui cumuli in deposito presso l'area del carbonile;*
- *con riferimento alla violazione di cui alla precedente lettera b): provveda ad apporre adeguata cartellonistica presso le aree di messa in riserva e di deposito temporaneo dei rifiuti; sempre con riferimento alla violazione di cui alla precedente lettera b) ARPA Liguria predisporrà e consegnerà al gestore un apposito verbale di prescrizione tecnica asseverata (ex art. 318 ter, comma 1 D.Lgs. 152/20016 e s.m.i.)”*

2. Violazione di cui alla lettera a)

La nota del MATTM - nel dare atto che l'ente è già a conoscenza della circostanza che il Gestore ha proposto ricorso al TAR Lazio avverso la prescrizione dell'AIA del 31/12/2014 relativa ai termini di realizzazione del carbonile coperto - prescrive al Gestore, nelle more di detta realizzazione, la redazione di una procedura nella quale descrivere le modalità di utilizzo del prodotto filmante.

Ciò è peraltro coerente con quanto spontaneamente comunicato dallo stesso Gestore (in assenza di una simile prescrizione nell'AIA del 31/12/2014) nel verbale dell'ispezione del 11/11/2015 (“[...] il prodotto filmante è stato utilizzato, in via sperimentale, a partire da marzo 2015 e [...], a seguito degli esiti della sperimentazione, sarà implementata una procedura per il suo utilizzo [...]).

Il Gestore ha dunque provveduto a formalizzare l'Istruzione Operativa Ambientale denominata “AMB 15 (“Parco carbone – Misure di attenuazione per il contenimento delle emissioni diffuse - Utilizzo del filmante”, **allegato 1**), rev. 00 del 15/01/2016, già inserita nel Sistema di Gestione Ambientale della Centrale.

3. Violazione di cui alla lettera b)

Nella nota ISPRA citata, a pag. 1 viene contestato quanto segue:

“presso le aree di messa in riserva e di deposito temporaneo dei rifiuti non era presente cartellonistica recante il numero identificativo delle stesse”.

A detta dell'ISPRA, la contestazione comporterebbe il “mancato rispetto della prescrizione di cui a pag. 128, primo punto elenco, § 10.5 “Rifiuti” del Parere Istruttorio Conclusivo, parte integrante del Decreto autorizzativo in riferimento”.

Al riguardo, occorre anzitutto precisare che per “numero identificativo” si intende il numero riportato nella scheda B.12, prodotta dal Gestore nella fase istruttorio del rilascio dell'AIA del 31/12/2014 (come modificata con successive comunicazioni).

Ebbene, il § 10.5 “Rifiuti” del Parere Istruttorio Conclusivo allegato all'AIA del 31/12/2014 prescrive le caratteristiche delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti, e precisamente il primo punto elenco riporta quanto segue:

“essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati” (cfr. ivi, pag. 128). Analoga prescrizione viene riportata a pag. 127 per le aree di messa in riserva.

Come si può evincere da quanto sopra riportato, nel § 10.5 citato (richiamato dall'ISPRA a sostegno della contestazione) non viene in alcun modo prescritta l'indicazione del “numero identificativo” delle aree, ma solo che le stesse siano “chiaramente identificate”.

Ed appunto, come risulta anche dalla documentazione fotografica allegata ai verbali di visita, le aree di deposito temporaneo e di messa in riserva erano, al momento della ispezione, “chiaramente identificate” nei sensi predetti. Per questo motivo il Gestore ha inteso verbalizzare di ritenere non richiesta ai sensi dell’AIA del 31/12/2014 l’apposizione del numero identificativo dell’area.

Ciò posto, in un’ottica proattiva e collaborativa, il Gestore, con nota n° 4043 del 27/11/2015, ha comunque trasmesso all’Autorità Competente un aggiornamento della scheda B.12 (“Aree di stoccaggio di rifiuti”), nella quale sono state recepite le indicazioni del Gruppo Ispettore, comunicando al contempo che, al fine di una migliore individuazione delle aree, sarebbe stata implementata la cartellonistica, con l’indicazione del codice alfanumerico che identifica l’area (**allegato 2**).

Tale attività è stata eseguita e completata nella prima metà del mese di dicembre 2015.

Ciò nonostante, in data 16/12/ 2015, Arpa Liguria ha notificato al Gestore un atto di prescrizione (prot. n° 41) ai sensi dell’art. 318-ter del D.lgs. n. 152/2006 nel quale è stato prescritto quanto segue:

“Entro 7 giorni dalla notifica del presente atto, tutte le aree di deposito dei rifiuti (sia se destinate alla messa in riserva sia se dedicate al deposito temporaneo) previste dall’AIA n° 323/2014 e nei documenti ad essa allegati, nonché quelle successivamente indicate e comunicate all’Autorità competente dovranno essere chiaramente identificate nonché dotate di apposita cartellonistica recante il numero identificativo di cui alla tabella 34 del paragrafo 6.8 del PIC, anche quando il rifiuto non è presente, il codice CER del rifiuto, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità del rifiuto qualora pertinenti, quando il rifiuto è messo in deposito ovvero se sono posizionati nell’area di deposito i contenitori previsti.

Dovrà essere mantenuta costante rispondenza tra la situazione “in campo” e quanto riportato nella documentazione ufficiale (tavole, comunicazioni con aggiornamenti delle aree – eliminazioni, nuovi inserimenti e spostamenti – anche temporanei od “una tantum”). Nelle aree individuate quali deposito temporaneo e messa in riserva dovranno esclusivamente essere depositati rifiuti”.

Come sopra evidenziato, le aree destinate al deposito temporaneo e alla messa in riserva hanno già subito l’adeguamento richiesto oggi dalla diffida del MATTM del 27/12/2015 e dall’Atto di prescrizione del 16/12/2015 ben prima della ricezione di tali atti da parte della scrivente Società; in particolare:

- A decorrere dal 15/12/2015, tutte le aree sono state dotate di codice alfanumerico caratteristico;
- In data 27/11/2015 è stato trasmesso un ulteriore aggiornamento della scheda “Aree di stoccaggio di rifiuti” (scheda B.12), dalla quale tra l’altro sono state eliminate le aree nelle quali nell’attuale assetto impiantistico non è prevista presenza di rifiuti;
- In data 17/12/2015, è stata revisionata la procedura del Sistema di Gestione Ambientale POA2 (“Gestione dei rifiuti”), implementando la disciplina del meccanismo di comunicazione verso l’Autorità competente delle modifiche sulla localizzazione delle aree, tenendo in considerazione anche inserimenti e spostamenti temporanei o “una tantum”, come indicato nell’Atto di prescrizione.

Per quanto riguarda le restanti tematiche oggetto dell’Atto di prescrizione del 16/12/2015 (i.e. la segnalazione del codice CER del rifiuto, dello stato fisico e delle caratteristiche di pericolosità del rifiuto qualora pertinenti), nessun adeguamento da parte del Gestore è stato necessario in quanto le aree attualmente utilizzate rispondono già a tali requisiti.

4. Allegati:

- | | |
|------------|--|
| allegato 1 | Istruzione Operativa Ambientale “AMB 15 (“Parco carbone – Misure di attenuazione per il contenimento delle emissioni diffuse - Utilizzo del filmante”, allegato 1), rev. 00 del 15/01/2016 |
| allegato 2 | nota Tirreno Power n° 4043 del 27/11/2015 |

Tipo di documento Istruzione Operativa Ambientale

Sigla e numero AMB 15

**Titolo PARCO CARBONE – MISURE DI ATTENUAZIONE
PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE
- UTILIZZO DEL FILMANTE**

Lista di distribuzione
 Capo centrale
 Rappresentante della Direzione
 Responsabile Esercizio Impianti
 Responsabile Manutenzione Impianti
 Responsabile Materie Prime e Combustibili
 Responsabile Controllo di Processo
 Controllo di Processo - Linea Ambiente
 Controllo di Processo – Linea Chimica
 Controllo di Processo - Linea Sicurezza
 Rappresentanti dei Lavoratori per il SGA

STATO DELLE REVISIONI

| Rev. N. | Data | Descrizione modifica | Redazione | Controllo | Approvazione |
|---------|------------|----------------------|-------------|--------------|---------------|
| 0 | 15/01/2016 | Prima emissione | D. Vezzolla | A. Colaprice | Capo Centrale |

1 SCOPI E CAMPO DI APPLICAZIONE

Al fine di contenere le polveri diffuse provenienti dal parco carbone, la Centrale ha installato un sistema di abbattimento costituito da 3 fog cannon con i quali si effettua l'irrorazione della superficie del carbone con acqua micronizzata; i fog cannon sono in grado di coprire l'intera superficie del parco e sono equipaggiati anche per dosare un prodotto filmante.

La presente istruzione regola le modalità di utilizzo di tale prodotto filmante.

2 RIFERIMENTI

- Standard ISO 14001
- Sezione 4 del Manuale ambientale.
- Procedura Operativa ambientale POA09
- Provvedimento AIA n° 323 del 31/12/2014.

3 RESPONSABILITÀ

L'U.O. Materie Prime e Combustibili ha la responsabilità di

- Programmare le attività di filmatura del parco carbone
- Eseguire le attività di filmatura e mantenere le relative registrazioni
- Eseguire le attività di controllo periodico di funzionalità dei fog cannon
- Segnalare alla Linea Chimica la necessità di riempimento dei serbatoi dei singoli fog cannon
- Segnalare all'U.O. Manutenzione la necessità di attività di manutenzione

L'U.O. Controllo di Processo ha la responsabilità di:

- Approvvigionare nuovo prodotto
- Riempire i serbatoi destinati allo stoccaggio del prodotto filmante

L'U.O. Manutenzione Impianti ha la responsabilità di:

- Effettuare gli interventi di manutenzione a seguito segnalazione dell'U.O. Materie Prime e Combustibili

4 UTILIZZO FILMANTE

Il prodotto viene utilizzato con l'obiettivo di creare una pellicola filmante sulla superficie del carbone che rende il carbone stesso impermeabile e non trasportabile nell'atmosfera per effetto del vento.

Merita ricordare che la Centrale ha iniziato, nel marzo 2015, l'attività di progressiva

| | |
|---------|--|
| AMB 15: | PARCO CARBONE – MISURE DI ATTENUAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE - UTILIZZO DEL FILMANTE |
|---------|--|

riduzione del carbone presente a parco che comporta una movimentazione continua del carbone stesso, sui cumuli interessati.

La filmatura del combustibile risulta efficace solo per le aree non soggette a movimentazione.

Le condizioni meteo possono influenzare la resa della filmatura: il clima secco richiede maggior frequenza di filmatura rispetto a condizioni di umidità elevata. La filmatura deve essere comunque effettuata in giornate non piovose e ridotta ventosità (indicativamente media 15 minuti inferiore a 2 m/s).

La filmatura delle aree non soggette a movimentazione deve essere eseguita almeno ogni 15 giorni; in caso di mancata filmatura, il Responsabile dell'U.O. Materie Prime e Combustibili ne registra le motivazioni.

Gli eventuali disservizi ai fog cannon e ai relativi sistemi di dosaggio dovranno essere tempestivamente segnalati all'U.O. Manutenzione.

4.1 MODALITA' OPERATIVE

Le operazioni di filmatura sono eseguite dalla U.O. Materie Prime e Combustibili e prevedono:

- verificare la presenza di prodotto filmante in quantità sufficiente;
- predisporre le pompe dosatrici, dei fog cannon interessati dall'attività;
- attivare i fog cannon e le relative pompe dosatrici per la filmatura delle zone richieste, per almeno 30 minuti;
- in caso di anomalie e/o malfunzionamenti avvertire tempestivamente l'U.O. Manutenzione.

5 APPROVVIGIONAMENTO DEL PRODOTTO

Gli approvvigionamenti del prodotto – che viene fornito in bulk da 1.000 litri - sono effettuati a cura dell'U.O. Controllo di Processo – Linea Chimica.

La Linea chimica è responsabile anche del riempimento dei serbatoi destinati al contenimento del prodotto filmante; pertanto il Tecnico dell'U.O. Materie Prime e Combustibili dovrà avvisare la Linea Chimica in caso di basso livello di prodotto presente.

6 REGISTRAZIONI

Le attività di filmatura dovranno essere registrate e conservate dal Responsabile U.O. Materie Prime e Combustibili.

Centrale Termoelettrica Vado Ligure
Via Diaz, 128 - 17047 Valleggia di Quiliano (SV) - Italia
Tel. +39 019 77.54.111 - fax +39 019 77.54.785

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
DVA - DIV. IV - RISCHIO RILEVANTE E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
aia@pec.minambiente.ite, p.c. Spett.le
ISPRA
Servizio Interdipartimentale per l'Indirizzo, il
Coordinamento e il Controllo delle Attività
Ispettive
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.itSpett. le
ARPA Liguria - Direzione Scientifica
Via Bombrini, 8
16149 Genova
arpal@pec.arpal.gov.it

Prot. 6063

Vado Ligure, 27 NOV. 2015

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale termoelettrica Vado Ligure della società Tirreno Power S.p.A., ubicata nei comuni di Vado Ligure e Quiliano (SV), rilasciata con Decreto n. 0000323 del 31/12/2014.
Aggiornamento scheda B.12 "Aree di stoccaggio di rifiuti".

Con riferimento alla visita ispettiva ordinaria dei giorni 11 e 12 novembre 2015, effettuata dalle Autorità di controllo, Vi trasmettiamo, come richiesto dalle Autorità stesse, un aggiornamento della scheda B.12 "Aree di stoccaggio di rifiuti".

La scheda recepisce le indicazioni del Gruppo Ispettore e in particolare:

- È stata modificata la numerazione delle aree per consentire una migliore individuazione delle aree stesse in caso di visita ispettiva;
- È stata inserita un'area di deposito temporaneo destinata allo stoccaggio di RAEE non pericolosi all'interno dell'edificio "officina";
- Sono state eliminate le aree relative alle tipologie a rifiuti di produzione occasionale.





Inoltre il Gestore comunica che, sempre al fine di una migliore individuazione delle aree, sarà implementata la cartellonistica, con l'indicazione del codice alfanumerico che identifica l'area.

Alleghiamo la planimetria aggiornata.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti,

Alessandro Gaglione
Il Gestore dell'impianto

All: c.s.d.
CVL/CNP



B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti

Il complesso intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 6 del D.Lgs. 22/97?
 no si

Indicare la **capacità di stoccaggio** complessiva (m³):

- | | |
|---|----------------------------|
| - rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento | circa 200 m ³ |
| - rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento | circa 200 m ³ |
| - rifiuti pericolosi destinati al recupero | circa 20 m ³ |
| - rifiuti non pericolosi destinati al recupero | circa 6.000 m ³ |
| - rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati al recupero interno | n.a. |

Le modalità di gestione dei rifiuti sono meglio dettagliate nella procedura operativa del Sistema di Gestione Ambientale POA2.

MESSA IN RISERVA:

La Centrale è autorizzata per la messa in riserva delle seguenti tipologie di rifiuti (rif. Decreto AIA n° 0000323 del 31/12/2014, paragrafo 10.5 del PIC):

- ferro e acciaio (area R6 della successiva tabella),
- legno (area R20),
- ceneri pesanti (area R38),
- fanghi (aree R36 e R37),
- ceneri leggere (area R39)

ed ha emesso apposita fidejussione per la gestione delle suddette attività in favore della Provincia di Savona.

RIFIUTI AFFIDATI AL SERVIZIO PUBBLICO

La Centrale in data 27/11/2002 ha stipulato una convenzione con il Comune di Vado Ligure per il recupero di vetro e lattine di alluminio (vedi area R32).

PARTI TERMINALI DI IMPIANTO:

In Centrale sono presenti alcuni sili che costituiscono la parte terminale dell'impianto di evacuazione delle ceneri, riportati nella tabella ai punti R40-R41.

Inoltre sono presenti alcuni fabbricati che costituiscono la parte terminale dell'impianto di desolfurazione, contenenti gesso chimico da desolfurazione, riportati nella tabella ai punti R42 e R43.

Presso l'impianto di mitigazione del boro è presente un serbatoio di accumulo finale delle acque che costituisce parte terminale dell'impianto di trattamento stesso (punto R44 della tabella successiva).

DEPOSITO TEMPORANEO:

Tutte le tipologie di rifiuti, ad eccezione di quelle indicate nelle precedenti sezioni, sono gestite in regime di deposito temporaneo e sono - nella loro globalità - avviate a recupero o smaltimento con cadenza almeno trimestrale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

Le aree destinate al deposito temporaneo sono conformi a quanto prescritto nel PIC allegato alla AIA n° 323 del 31/12/2014, paragrafo 10.5 e cioè:

- sono chiaramente identificate e munite di cartellonistica ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
- sono dotate di idonea copertura ovvero i rifiuti devono essere stoccati in contenitori chiusi e a tenuta;
- sono adeguatamente protette mediante apposito sistema di canalizzazione, raccolta e allontanamento delle acque meteoriche;
- i fusti non devono essere immagazzinati su più di due livelli e deve essere sempre assicurato uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;
- i contenitori devono essere immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento o dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate.

All'occorrenza, a fronte di situazioni straordinarie, previa valutazione dell'idoneità tecnica, potranno essere comunque individuate ed utilizzate ulteriori aree per il deposito temporaneo di rifiuti anche allo scopo di perseguire l'obiettivo di prossimità di tale deposito al luogo di produzione; tali occorrenze saranno in ogni caso comunicate all'Autorità di Controllo.

| N° area | Identificazione area | Capacità di stoccaggio | Superficie | Caratteristiche | Tipologia rifiuti stoccati |
|---------|---|-----------------------------|--------------------------|--|--|
| R1 | Rifiuti organici (mitili, residui vegetali, rifiuti urbani veicolati dalle acque del mare, ...) derivanti dalle pulizie e manutenzioni sul sistema acqua mare | 35 m ³ | 35 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto, i rifiuti sono depositati in big-bags o cassone scarrabile coperto. | CER 10 01 26 CER 16 03 06 |
| R2 | Disponibile | 35 m ³ | 35 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto | n.a. |
| R3 | Plastica | 35 m ³ | 35 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto, i rifiuti sono depositati in big-bags o cassone scarrabile coperto | CER 17 02 03 CER 15 01 02 |
| R4 | Alluminio | 35 m ³ | 35 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto, i rifiuti sono depositati in big-bags o cassone scarrabile coperto | CER 17 04 02 |
| R5 | Cavi elettrici | 35 m ³ | 35 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto, i rifiuti sono depositati in big-bags o cassone scarrabile coperto | CER 17 04 11 |
| R6 | Ferro e Acciaio | 350 m ³ 800 t | Circa 300 m ² | <u>Messa in riserva</u> | CER 17 04 05 |
| R7 | Fibra ceramica | 35 m ³ | 35 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto, i rifiuti sono depositati in big-bags o cassone scarrabile coperto | CER 17 06 03* |
| R8 | Materiale isolante non pericoloso | 70 m ³ | 70 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto, i rifiuti sono depositati in big-bags | CER 17 06 04 |
| R9 | Materiale isolante pericoloso | 70 m ³ | 70 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto, i rifiuti sono depositati in big-bags | CER 17 06 03* |
| R10 | Rifiuti oleosi | 35 m ³ | 35 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto, i rifiuti sono depositati in big-bags o cassone scarrabile coperto | CER 15 02 02* CER 16 07 08* |
| R11 | Disponibile | 35 m ³ | 35 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto | n.a. |
| R12 | Rifiuti in fase di caratterizzazione | - | 35 m ² | Area destinata allo stoccaggio dei rifiuti in fase di caratterizzazione. | Rifiuti in attesa di caratterizzazione |
| R13 | Rifiuti in fase di caratterizzazione | - | 35 m ² | Area destinata allo stoccaggio dei rifiuti in fase di caratterizzazione. | Rifiuti in attesa di caratterizzazione |

| N° area | Identificazione area | Capacità di stoccaggio | Superficie | Caratteristiche | Tipologia rifiuti stoccati |
|---------|---|---------------------------|--------------------------|---|---|
| R14 | Rifiuti biodegradabili (es.: erba, ramaglie,...) | 70 m ³ | 70 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e coperto, i rifiuti sono depositati alla rinfusa o in big-bags o in cassone | CER 20 02 01 |
| R15 | Oli Esausti | 6 m ³ | Circa 70 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Deposito sotto tettoia. Gli oli lubrificanti esausti CER 13 02 05* sono stoccati all'interno di serbatoio della capacità di 5.000 litri, dotato di idonea vasca di contenimento. Eventuali altri oli esausti (CER 13 01 10*, 13 03 07*,...) o miscele oleose (CER 16 07 08*, 13 08 02*,...) sono stoccati in fusti da 200 litri cadauno posizionati su vasca di contenimento. | CER 13 02 05* CER 13 01 10* CER 13 03 07* CER 16 07 08* CER 13 08 02* |
| R16 | Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) | Circa 10 m ³ | Circa 12 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Deposito sotto tettoia in box/contenitori separati per tipologia di rifiuto | CER 16 02 14 CER 16 02 13* CER 16 02 16 |
| R17 | Accumulatori al piombo | Circa 2 m ³ | Circa 12 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Deposito sotto tettoia in box dotato di idonea vasca di contenimento | CER 16 06 01* |
| R18 | Solventi non clorurati, Tubi al neon ed altri rifiuti contenenti mercurio | Circa 10 m ³ | Circa 12 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Deposito sotto tettoia in box/contenitori separati per tipologia di rifiuto, dotati di idonee vasche di contenimento | CER 14 06 03* CER 20 01 21* CER 06 04 04* |
| R19 | Disponibile | 70 m ³ | 70 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto | |
| R20 | Legno | 60 m ³ 70 t | Circa 100 m ² | <u>Messa in riserva</u> | CER 15 01 03 |
| R21 | Disponibile | 70 m ³ | 70 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto | n.a. |
| R22 | Disponibile | 70 m ³ | 70 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto | n.a. |
| R23 | Imballaggi misti | 70 m ³ | 70 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto, i rifiuti sono depositati in sacchi chiusi, big-bags o cassone scarrabile coperto | CER 15 01 06 |

| N° area | Identificazione area | Capacità di stoccaggio | Superficie | Caratteristiche | Tipologia rifiuti stoccati |
|---------|---|-------------------------|-------------------------|---|--|
| R24 | Materiale assorbente e filtrante non pericoloso | 70 m ³ | 70 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto, i rifiuti sono depositati in sacchi chiusi, big-bags o cassone scarrabile coperto. | CER 15 02 03 |
| R25 | Rifiuti contenenti Amianto | 35 m ³ | 35 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Box chiuso e scoperto, i rifiuti sono opportunamente imballati ed etichettati | CER 17 06 01* CER 17 06 05* CER 16 02 12* |
| R26 | Bombolette spray | 0,1 m ³ | 1 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Contenitore chiuso posizionato in area scoperta e pavimentata. | CER 15 01 10* |
| R27 | Batterie alcaline, altre batterie ed accumulatori | 0,05 m ³ | n.a. | <u>Deposito temporaneo</u> Punto di raccolta pile esauste presso locali uffici (n° 2 fustini da 20 litri). | CER 16 06 02* CER 16 06 03* CER 16 06 04 CER 16 06 05 |
| R28 | Imballaggi in plastica | 1 m ³ | 1 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Punto di raccolta presso area esterna magazzino | CER 15 01 02 CER 17 02 03 |
| R29 | Carta e cartone | 8 m ³ | 4 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Cassone chiuso area esterna presso magazzino | CER 15 01 01 |
| R30 | Rifiuti inerti | 500 m ³ | 650 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Area pavimentata, recintata e scoperta, destinata alla gestione dei rifiuti inerti in cumulo, separati in base all'origine in lotti distinti. All'occorrenza i rifiuti possono anche essere depositati all'interno di cassoni scarrabili coperti. | CER 17 01 01 CER 17 01 03 CER 17 01 07 CER 17 03 02 CER 17 05 04 CER 17 09 04 |
| R31 | Toner esauriti | 8 m ³ | 4 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Cassone chiuso e coperto | CER 08 03 18 |
| R32 | Vetro e lattine in alluminio | 2 m ³ | n.a. | N° 2 campane fornite dal gestore della raccolta rifiuti comunale | Il rifiuto è gestito direttamente dal Comune di Vado Ligure in convenzione |
| R33 | Rifiuti fangosi a base di gesso | Circa 90 m ³ | Circa 80 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Aree destinate allo stoccaggio del gesso e dei rifiuti fangosi derivanti dalle pulizie e manutenzioni sugli impianti di desolfurazione (stima stoccaggio massimo: n° 4 cassoni scarrabili) | CER 10 01 07 |

| N° area | Identificazione area | Capacità di stoccaggio | Superficie | Caratteristiche | Tipologia rifiuti stoccati |
|---------|-----------------------------------|---|----------------------------|--|----------------------------|
| R34 | Fanghi IPSD | 300 m ³ circa | 150 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Vasca interrata, dotata di copertura con tettoia scorrevole. | CER 10 01 21 |
| R35 | Fanghi IPSC | Circa 80 m ³ | Circa 50 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Area destinata allo stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'impianto IPSC (Circa N°50 big bags e/o N°3 cassoni scarrabili mantenuti coperti) | CER 10 01 21 |
| R36 | Vasca Fanghi ITAR | Circa 500 m ³ Circa 650 t Q.tà autorizzata: 250 m ³ 325 t | 200 m ² | <u>Messa in Riserva</u> Vasca interrata compartimentata in due settori, dotata di copertura, scivoli di accesso con mezzi meccanici e sistema drenaggio | CER 10 01 21 |
| R37 | Vasca Fanghi ITSD | Circa 2.000 m ³ Circa 2.700 t Q.tà autorizzata: 1.000 m ³ 1.350 t | 650 m ² | <u>Messa in Riserva</u> Vasca interrata scoperta | CER 10 01 21 |
| R38 | Vasche ceneri pesanti | 625 m ³ | 190 m ² | <u>Messa in riserva</u> N° 2 vasche interrate da circa 300 m ³ cad. | CER 10 01 01 |
| R39 | Silo cenere leggera da carbone | Circa 2.500 m ³ | Circa 600 m ² | <u>Messa in Riserva</u> N°1 serbatoio metallico a tetto fisso, fuori terra. | CER 10 01 02 |
| R40 | Sili Ceneri di carbone | Circa 11.000 m ³ | Circa 2.000 m ² | <u>Parte terminale di impianto</u> sili A e B da 2.500 m ³ cad. Sili C e D da 3.000 m ³ cad. | CER 10 01 02 |
| R41 | Silo intermedio Ceneri di carbone | Circa 500 m ³ | Circa 250 m ² | <u>Parte terminale di impianto</u> N° 1 Silo da 500 m ³ | CER 10 01 02 |
| R42 | Sili Gesso | Circa 6.000 m ³ | Circa 900 m ² | <u>Parte terminale di impianto</u> N° 2 sili da 3.000 m ³ cad. | CER 10 01 05 |
| R43 | Capannone deposito Gesso | Circa 7.000 m ³ | 1500 m ² | <u>Parte terminale di impianto</u> Struttura geodetica reticolare spaziale a cupola chiusa | CER 10 01 05 |
| R44 | Impianto mitigazione Boro | 70 m ³ | 39 m ² | <u>Parte terminale di impianto</u> N°1 serbatoio da di 70 m ³ con vasca di contenimento della capacità di 57 m ³ | CER 19 08 08* |

ed

| N° area | Identificazione area | Capacità di stoccaggio | Superficie | Caratteristiche | Tipologia rifiuti stoccati |
|---------|---|------------------------|-------------------|---|----------------------------|
| R45 | Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) officina | 30 m ³ | 20 m ² | <u>Deposito temporaneo</u> Zona destinata allo stoccaggio di RAEE non pericolosi, allocati in area pavimentata e coperta, sita all'interno dell'edificio "officina". I rifiuti sono depositati su pallets o all'interno di un cassone scarrabile | CER 16 02 14 |

lot